



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_brux](https://twitter.com/confin_brux)

Accade all'UE

n° 338

*Bollettino d'informazione
sulle attività delle Istituzioni europee*

**Resoconto della Settimana dal
27 febbraio al 3 marzo 2017**

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

ACCADE AL PARLAMENTO

ESAME DEL PROGETTO DI PARERE SULLA DIGITALIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA EUROPEA.

Lunedì 27 febbraio in commissione **TRAN** si è tenuto l'esame del [progetto di parere](#) sulla **digitalizzazione dell'industria europea**. Ha avviato il dibattito il relatore per parere Telička (ALDE, Repubblica Ceca) che ha presentato due relazioni relative a due comunicazioni diverse della Commissione, ma che hanno come comune obiettivo il mercato unico digitale. Una relazione verte sulla digitalizzazione e una sulla normalizzazione. Il presupposto di entrambe è che il settore dei trasporti è foriero per quanto riguarda l'innovazione tramite tecnologie digitali.

- ✓ Relazione sulla normalizzazione. La Commissione vede il trasporto intelligente come il settore che emergerà grazie alla standardizzazione in cinque ambiti principali: *cyber* sicurezza, *cloud computing*, IoT, 5G e big data. A questo proposito, secondo il relatore, due elementi chiave non devono essere trascurati. Innanzitutto, il trasporto intelligente non deve essere visto solo come trasporto in senso stretto, ma deve includere anche servizi come per esempio la biglietteria integrata. In secondo luogo, l'ostacolo all'attuazione è senz'altro la carenza delle infrastrutture e la carenza di interoperabilità, per le quali occorrono investimenti e promozione degli standard europei a livello interazionale.
- ✓ Relazione sulla digitalizzazione. L'on. Telička ritiene che l'EFSI sia fondamentale per la transizione al digitale ma che lo si dovrebbe potenziare. Per quanto riguarda le automobili automatiche, il relatore pensa che ci sia ancora molta strada da fare in termini di sicurezza e strozzature.

Sono poi intervenuti alcuni onorevoli che si sono detti d'accordo con la posizione del relatore e hanno sollevato alcune questioni. L'on. Van de Camp (PPE, Olanda) ha suggerito una maggiore attenzione verso le start-up e l'importanza della digitalizzazione nel settore del turismo. L'On Ujhelyi (S&D, Ungheria) ha invece sottolineato che la digitalizzazione comporta cambiamenti a livello sociale. Secondo lui la relazione è rivolta maggiormente ai consumatori, mentre dovrebbe essere rivolta al lavoratore.

La DG Move è intervenuta e si è detta molto soddisfatta della bozza di parere.

La scadenza per gli emendamenti è stata fissata, per entrambe le relazioni, in data 6 marzo alle ore 12.00.

[Cinzia Guido](#)

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

ESAME DEL PROGETTO DI RELAZIONE SULLA CONNETTIVITÀ INTERNET PER LA CRESCITA, LA COMPETITIVITÀ E LA COESIONE

Il 28 febbraio la commissione **TRAN** ha esaminato il [progetto di relazione](#) sulla **connettività internet per la crescita, la competitività e la coesione: la società europea dei gigabit e del 5G**. Ha aperto il dibattito il relatore per parere Zlotowski (ECR, Polonia) menzionando i punti più importanti:

- ✓ Ritiene che la diffusione delle reti 5G sia una condizione necessaria per sviluppare modelli di business nuovi ed esistenti nel settore dei trasporti. A questo proposito, un utilizzo efficace del potenziale delle reti Internet ad altissima capacità è essenziale per il processo di digitalizzazione dei servizi di trasporto e per l'ampio utilizzo di strumenti innovativi;
- ✓ Sottolinea che i progressi nella costruzione di una società dei gigabit europea potranno avvenire solo per mezzo di elevati e adeguati livelli di investimento in infrastrutture di rete in tutti gli Stati membri e dubita che i modelli di finanziamento basati esclusivamente o principalmente su fondi d'investimento contribuiranno a colmare le lacune esistenti nel livello di sviluppo delle infrastrutture di rete e a eliminare le differenze nella disponibilità di connessioni Internet ad alta capacità nelle regioni periferiche e nelle aree non urbane.

L'On. Bach (PPE, Lussemburgo) è intervenuto concordando con il relatore circa la fondamentale importanza degli investimenti per poter competere a livello internazionale. Anche l'On. Telička (ALDE, Repubblica Ceca) ha sollevato la necessità di aumentare i finanziamenti per le infrastrutture e ha criticato la mancanza di un accenno al turismo nella relazione. Infine, l'On. Riquet (ALDE, Francia) ha suggerito di inserire nella relazione il tema della comunicazione postale.

La scadenza per la presentazione degli emendamenti è stata fissata per il 7 marzo alle ore 12.00.

[Cinzia Guido](#)

ESAME DEL PROGETTO DI RELAZIONE SULLA PROMOZIONE DELLA CONNETTIVITÀ INTERNET NELLE COMUNITÀ LOCALI

Il 27 febbraio in Commissione **ITRE** si è tenuto l'esame del progetto di relazione sulla **promozione della connettività internet nelle comunità locali**. Il Relatore On. Zorrinho (S&D) ha aperto la discussione sottolineando che per la sua bozza di relazione ha incontrato il Comitato delle regioni, così come altri stakeholders, providers, attivisti e i relatori ombra. Questa iniziativa si basa su 5 pilastri:

1. La qualità dell'esperienza;

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

2. La neutralità geografica, per cui nessuno deve rimanere fuori dalla connettività internet;
3. Il principio di autenticazione;
4. La semplicità delle procedure;
5. La sostenibilità, per cui si potranno infatti aggiungere, successivamente, ulteriori fondi.

L'On. Zorrinho ha sollevato però due punti che devono essere chiariti. Prima di tutto il riferimento al modello semplificato per il controllo dell'uso del denaro e dei voucher. In secondo luogo bisogna garantire che il progetto sia esente da tasse e restrizioni come quelle per il volume e il tempo di accesso.

Diversi sono stati gli onorevoli intervenuti alla discussione. L'On. Sander (EPP) ha garantito che il suo gruppo politico sostiene la proposta anche se ci sono alcuni punti che devono essere chiariti. Per esempio ha sollevato il problema dei pochi fondi stanziati, 120 milioni, e la necessità di accedere a fondi di finanziamento alternativi, come i fondi strutturali. Infine, l'Onorevole non è d'accordo sul divieto sulle restrizioni sul volume e il tempo di connessione. In questi casi le autorità locali dovranno essere in grado di decidere e intervenire autonomamente in caso di abusi, restringendo l'accesso a determinati siti con contenuto illegale. L'On. Sylikiotis (GUE/NGL) si è invece concentrato sul problema della distribuzione geografica della connessione internet. Secondo l'Onorevole è infatti importante garantire un equilibrio e una distribuzione geografica corretta. La connessione WIFI deve essere incentivata soprattutto nei paesi in ritardo, come le isole e le zone più periferiche. Il suo partito voterà quindi contro la cosiddetta proposta della Commissione "First come, first serve". Dello stesso pensiero è l'On. Lopez (S&D), il quale ha ribadito la necessità di avere accesso alla connessione internet senza restrizione garantendo la distribuzione geografica.

Infine, anche un rappresentante della del DG Connect della Commissione ha preso parte alla discussione, sottolineando che gli emendamenti presentati dagli onorevoli rappresentano un buon miglioramento del testo originario. Per quanto riguarda l'equilibrio geografico, questo è un principio che si deve conciliare con la proposta, procedendo caso per caso e a seconda dell'impatto sul luogo. Ha garantito quindi che ogni comune avrà le stesse possibilità di presentare domanda e di accedere ai voucher. Sulla neutralità tecnologica, il rappresentante della Commissione ha ricordato che è importante avere un punto di accesso facile e libero. La priorità deve essere la connettività a internet, garantendo la neutralità tecnologica a livello della rete. La discussione sulle restrizioni alla connettività, deve essere rimandata a un'altra sede. Tali restrizioni infatti, se troppo rigorose, complicherebbero l'applicazione della connessione da un punto di vista normativo, per cui sarà difficile trovare un accordo con il Consiglio.

[Cinzia Guido](#)

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

ADOZIONE ACCORDO RAGGIUNTO CON IL CONSIGLIO SULLA PROPOSTA DI DECISIONE DELLA COMMISSIONE CHE ISTITUISCE UN MECCANISMO PER LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI SUGLI ACCORDI INTERGOVERNATIVI E STRUMENTI NON VINCOLANTI FRA STATI MEMBRI E PAESI TERZI NEL SETTORE DELL'ENERGIA

Il 2 marzo, il **Parlamento europeo** riunito in seduta plenaria ha adottato l'accordo raggiunto con il Consiglio sulla proposta di decisione della Commissione che istituisce un **meccanismo per lo scambio di informazioni sugli accordi intergovernativi e strumenti non vincolanti fra Stati membri e paesi terzi nel settore dell'energia**. Nell'accordo non si è individuata una posizione comune sugli accordi ibridi, non vincolanti e sul settore dell'elettricità. Il principio del controllo obbligatorio *ex-ante* da parte della Commissione sugli accordi intergovernativi su gas e petrolio è stato accettato, mentre i contratti per l'acquisto di energia elettrica saranno ancora soggetti a controlli obbligatori *ex post*. Il Commissario Cañete ha dichiarato che nel 2020 la Commissione pubblicherà un rapporto sull'implementazione dell'atto legislativo.

[Barbara Mariani](#)

SCAMBIO DI OPINIONI SULLA PROPOSTA SULLA PRESTAZIONE ENERGETICA NELL'EDILIZIA

Il 28 febbraio, la Commissione **ITRE** ha avuto un primo scambio di opinioni sulla proposta di modifica della Direttiva 2010/31/UE sulla **Prestazione Energetica nell'Edilizia**, presentata dalla Commissione UE nel Pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" lo scorso 30 novembre. Il relatore B. Bendtsen (PPE, DK) ritiene che la proposta sia buona ma che si dovranno valutare i costi, agire sulle politiche sociali e fiscali, rafforzare i finanziamenti, in particolare quelli privati, e rendere i fondi europei maggiormente accessibili e fruibili. I relatori ombra hanno ribadito le preoccupazioni sui costi della Direttiva, l'esigenza di rispettare le specificità degli Stati membri, le problematiche relative all'accesso ai finanziamenti e hanno espresso opinioni diverse sulla mobilità elettrica.

La tempistica del dossier è la seguente: considerazione della bozza di relazione il 09/06, scadenza per la presentazione degli emendamenti il 10/07, voto in Commissione ITRE il 25/09.

[Barbara Mariani](#)

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

SCAMBIO DI OPINIONI SULLA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA DIRETTIVA SULLE FONTI RINNOVABILI

La Commissione **ITRE** ha avuto un primo scambio di opinioni anche sulla proposta di modifica della Direttiva 2009/28/CE sulle **Fonti Rinnovabili**, presentata dalla Commissione UE nel Pacchetto “Energia pulita per tutti gli europei” lo scorso 30 novembre. Il relatore J. Blanco López (S&D, ES) ha dichiarato che il Pacchetto Energia Pulita va nella direzione giusta ma non è sufficiente. Pertanto, propone un obiettivo vincolante per le fonti rinnovabili del 30%, con un maggiore sforzo nel settore dei trasporti.

Il relatore ombra del PPE, S. Kelly (IE), ha dichiarato che il costo delle rinnovabili è diminuito e che è necessario allineare i numeri alla realtà. Il contributo degli investimenti pubblici sarà indispensabile ma si dovrà trovare un giusto equilibrio sulla distribuzione dei costi. Il relatore ombra dell’ECR, H. H. Henkel (DE) ha dichiarato che non farà sconti sul principio di sussidiarietà e sul mix energetico nazionale. Il relatore ombra dell’ALDE, F. Federley (SE), è d’accordo con il relatore riguardo ad un obiettivo più elevato e ha dichiarato che i dati della Commissione UE sono sorpassati. Inoltre, sostiene che il mix energetico debba essere allineato all’obiettivo di competitività. La stessa posizione è stata espressa da C. Turmes (LU), relatore ombra dei Verdi, che è a favore dell’aumento dell’obiettivo e propone di renderlo vincolante per gli Stati membri. P. Lopez Bermejo (ES), relatore ombra del gruppo GUE/NGL, ha evidenziato la necessità di raggiungere un obiettivo più ambizioso e vincolante per i Paesi. Anche D. Tamburrano (IT), relatore ombra dell’EFDD, si è detto a favore di obiettivi nazionali vincolanti. La Commissione UE, presente al dibattito, ha dichiarato che l’obiettivo del 27% è ottimale e che è stato avallato anche dal Consiglio Europeo.

La tempistica del dossier è la seguente: considerazione della bozza di relazione il 09/06, scadenza per la presentazione emendamenti il 10/07, voto in Commissione ITRE il 11-12/10.

[Barbara Mariani](#)

DISCUSSIONE DEGLI EMENDAMENTI SULLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO RELATIVA ALLE RIDUZIONI ANNUALI VINCOLANTI DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA A CARICO DEGLI STATI MEMBRI NEL PERIODO 2021-2030

Il 27 febbraio la Commissione **ENVI** ha discusso gli emendamenti sulla **Proposta di Regolamento relativa alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030** (“*Effort sharing*”). Il relatore G. J. Gerbrandy (ALDE, NL) ha osservato che il campo di applicazione del Regolamento è stato ampiamente esteso e che sarà una sfida trovare dei punti in comune tra i vari gruppi politici. Alcuni emendamenti presentati rafforzano il testo, mentre altri lo

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

indeboliscono. Ha osservato che la traiettoria proposta dal Regolamento, in particolare la baseline, può mettere a rischio gli impegni dell' Accordo di Parigi e che cercherà di tenere conto delle esigenze nazionali, ma che non tutte verranno prese in considerazione. Il PPE chiede una maggiore flessibilità per gli Stati membri e per il settore forestale. Il relatore ha chiesto ai relatori ombra di essere cauti all'interno del loro stesso gruppo politico, cercando di promuovere la coesione altrimenti sarà difficile trovare una posizione comune, soprattutto in plenaria.

Il voto in Commissione ENVI è previsto per il 13 maggio 2017.

[Barbara Mariani](#)

SCAMBIO DI OPINIONI CON CORINA CRETU, COMMISSARIO PER LA POLITICA REGIONALE

Martedì 28 febbraio in Commissione **REGI** si è tenuto uno **scambio di opinioni con Corina Crețu**, commissario UE per la politica regionale. Il commissario ha aperto il dibattito confermando che la proposta di revisione della politica di coesione mira a semplificare tale Politica. La Commissione, in particolare, si concentrerà su tre aspetti:

1. L'azione della politica di coesione. La politica sta ottenendo risultati positivi, con quasi 180 milioni di euro investiti nell'economia rurale in più di 350 mila progetti riguardanti tutte le regioni dell'UE. Il fine ultimo della politica è quello di accelerare i procedimenti, collaborando con gli Stati membri e le regioni.
2. Il futuro della politica di coesione post 2020. Il commissario ha ribadito che ci vuole una politica più forte per il futuro, soprattutto in seguito alla *Brexit* e all'elezione di Trump. Bisogna dare un messaggio chiaro ai cittadini a rischio povertà e a quelli in cerca di occupazione. Tramite questa politica, l'UE può migliorare la vita dei cittadini e creare opportunità per tutti, favorendo l'innovazione, combattendo la povertà, l'esclusione sociale e il cambiamento climatico.
3. La comunicazione. Poiché molti cittadini non sanno cosa sia la politica di coesione c'è bisogno di migliorare la campagna di comunicazione e coinvolgere anche i partner negli Stati membri e nelle regioni.

Allo scambio di opinioni sono intervenuti i coordinatori dei gruppi politici all'interno della Commissione REGI. L'On. Van Nistelrooij (PPE, NL) condivide l'importanza di un piano di comunicazione per coinvolgere i cittadini nel dibattito sulla politica di coesione. Quest'ultimo concetto è stato ripreso anche dall'On. Cozzolino (S&D, IT), il quale ha sottolineato la necessità di avere un rapporto positivo con le regioni, le città e le associazioni che rappresentano i beneficiari. La politica di coesione deve diventare uno strumento di comunicazione sociale. Secondo l'Onorevole bisogna sciogliere due nodi: il rapporto tra la politica di coesione e la *governance* economica e, in secondo luogo, il rapporto tra la politica di coesione e il piano europeo d'investimenti. Infine,

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

bisogna trovare un modo per comunicare con i 20 milioni di giovani disoccupati in Europa, usando la politica di coesione come uno strumento per allearsi con le giovani generazioni. L'On. Tomasic (ECR, HR) ha invece sollevato la questione della mancanza di trasparenza nell'uso dei fondi che deve essere risolta attraverso un lavoro comune tra la Commissione e gli Stati membri. Il coordinatore del gruppo ALDE, l'On. Jakovcic (HR), ha invece posto la questione del futuro dell'UE in cui si minimizza il ruolo delle regioni e delle città.

In seguito agli interventi degli Onorevoli, il Commissario è intervenuto di nuovo per affermare che anche i politici devono essere coinvolti nella comunicazione dei risultati delle politiche regionali. Si è detta d'accordo con l'On. Cozzolino per una riforma della politica che semplifichi la vita dei beneficiari e soprattutto dei giovani. Di conseguenza, è importante rendere la politica più semplice, rivedendo anche il quadro finanziario pluriennale per evitare incertezze giuridiche. Per il post 2020, è in corso un dibattito riguardo un approccio unico sui fondi, in modo da avere un insieme di norme simili e comuni per tutti i fondi. Infine ha ribadito che la Commissione aiuta gli Stati membri nelle procedure per la richiesta di fondi attraverso l'assistenza tecnica. Nonostante ciò c'è una mancanza di richieste da parte degli Stati membri per potersi avvalere di questi strumenti.

[Cinzia Guido](#)

RENDICONTAZIONE PAESE PER PAESE – COMMISSIONE ECON/GIURI

È stato discusso il 28 febbraio il [rapporto congiunto](#) tra la Commissione **ECON** e **JURI** sulla **rendicontazione pubblica paese per paese** per determinate multinazionali.

Il rapporto dei due relatori Hugues Bayet (S&D, Belgio) della commissione ECON e Evelyn Regner della commissione GIURI (S&D, Austria) apporta una serie di modifiche alla proposta della Commissione europea dell'aprile 2016. Per prima cosa vuole ampliare il campo di applicazione abbassando il fatturato delle società e dei gruppi a cui si applicherebbe la direttiva – da 750 milioni a 40 milioni. Inoltre, propone di ampliare anche il numero delle informazioni da inserire all'interno della rendicontazione.

Il dibattito si è incentrato in particolare sulla proposta di abbassamento del livello di fatturato. Secondo alcuni parlamentari, specialmente del PPE, la modifica risulterebbe in una perdita di competitività per le imprese europee. I parlamentari popolari si sono detti in favorevoli alla trasparenza fiscale e hanno sottolineato la necessità che le misure prese a livello europeo siano incluse sotto l'ombrello dell'OCSE. Un punto fondamentale è che ciò che viene proposto dall'Europa tenga debitamente in considerazione le imprese e nello specifico le PMI.

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

Da parte sua la co-relatrice dei socialisti e democratici, oltre a rilevare la necessità di una maggior trasparenza a livello europeo, ha sottolineato il fatto che le imprese europee hanno una responsabilità sociale, e che la soglia dei 750 milioni di euro non è appropriata in quanto non prende in considerazione il diritto societario europeo.

[Pietro Mambriani](#)

DIRETTIVA SULLA SICUREZZA SUL LAVORO

È stato approvato il 28 febbraio scorso il rapporto dell'On. Marita Ulvskog (Svezia; S&D) sulla **proposta di modifica della Direttiva 2004/37 sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro**. Il rapporto è passato con 36 voti a favore e 6 astenuti.

Le proposte di modifica del Parlamento Europeo contenute nel rapporto presentano aspetti di notevole criticità perché fissano complessivamente condizioni più restrittive rispetto all'originaria proposta della Commissione, con inevitabili e pesanti ricadute sulle aziende.

In particolare, le modifiche che propongono cambiamenti trasversali come ad esempio quelle sulla sorveglianza sanitaria, quelle che modificano i valori limite delle sostanze coinvolte, abbassandoli, a prescindere dagli studi esistenti e senza alcuna valutazione di impatto e fattibilità e l'allargamento dell'applicazione della direttiva ai reprotossici.

[Pietro Mambriani](#)

ESAME DEL PROGETTO DI RELAZIONE SUL NUOVO QUADRO COMMERCIALE UE-TURCHIA E LA MODERNIZZAZIONE DELL'UNIONE DOGANALE

Il 27 febbraio, in Commissione INTA si è tenuto l'esame del [progetto di relazione "Verso un nuovo quadro commerciale UE- Turchia e la modernizzazione dell'unione doganale"](#). Il relatore, On. Borrelli (EFDD), ha presentato i 3 punti principali del suo progetto:

1. Rafforzamento dei rapporti commerciali, sui valori che ispirano i trattati, con prudenza vista la situazione delicata della Turchia.
2. La modernizzazione doganale. Per raggiungere un accordo, la Turchia deve cessare le misure protezionistiche e restrittive illegittimamente messe in campo, allinearsi alla legislazione europea e rafforzare cooperazione doganale e lotta alla contraffazione. Occorre infine individuare un meccanismo efficace di risoluzione delle controversie.
3. La liberalizzazione di nuovi settori, quali servizi e appalti pubblici, richiede un'effettiva apertura alla concorrenza anche da parte turca. Le liberalizzazioni

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

devono avvenire in maniera progressiva e vincolante, con attenzione all'impatto su PMI, lavoratori, consumatori e ambiente. Occorre inoltre una reale armonizzazione del settore fitosanitario e agricolo prestando particolare attenzione ai comparti agricoli europei esposti ad una maggiore concorrenza. La liberalizzazione dei servizi deve inoltre avvenire secondo criteri di trasparenza e reciprocità e sulla base del principio della lista positiva. Secondo il relatore, dovrebbero restare esclusi dal campo d'applicazione i servizi audiovisivi e quelli di interesse economico generale e non bisogna dimenticare di tutelare la protezione dei dati e degli investimenti.

Sono poi intervenuti i relatori ombra, che si sono dimostrati favorevoli alla proposta del relatore e fiduciosi nel fatto che l'ammodernamento dell'unione doganale possa portare benefici all'UE. Alcuni, come l'On. Danti (S&D), hanno sottolineato la fondamentale importanza della tutela diritti umani, dei cittadini dei consumatori e dello sviluppo sostenibile, per i quali dovrebbero essere previsti obblighi vincolanti e strumenti di sanzione. L'On. Scholz (GUE/NGL, Germania) ha proposto di escludere dall'accordo servizi marittimi, mercato agricolo e appalti pubblici. Al contrario, l'On. Ferrand (ENF, Francia) si è detto sorpreso della differenza di trattamento tra la Turchia e la Russia e ha affermato che l'UE, a differenza della Turchia, non ha nulla da guadagnare da un simile accordo, soprattutto nel settore agricolo e per quanto riguarda la contraffazione. L'On. Mavrides (S&D, Cipro) ha dichiarato che prima di ammodernare l'accordo occorrerebbe applicare quello esistente e che uno dei presupposti dovrebbe essere il riconoscimento, da parte della Turchia, della Repubblica di Cipro.

Il rappresentante della Commissione europea (DG Trade) ha sottolineato che la Turchia è un partner commerciale molto importante, e che ad oggi le relazioni sono asimmetriche a suo favore, per questo motivo occorre ammodernare l'accordo e inserire un meccanismo di composizione delle controversie moderno e adeguato.

[Carlo Pirrone](#)

VOTO SUL DOSSIER RELATIVO ALLA MODERNIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI DI DIFESA COMMERCIALE DELL'UE

Martedì 28 febbraio la commissione **INTA** ha approvato all'unanimità il mandato per l'avvio di negoziati inter-istituzionali fra Commissione europea, Parlamento europeo e Consiglio sul dossier relativo alla **Modernizzazione degli Strumenti di difesa commerciale dell'UE** (rel. On. Fjellner, PPE – Svezia). Il primo incontro di "trilogo" si terrà il 21 marzo.

[Carlo Pirrone](#)

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

SCAMBIO DI OPINIONI SUL DOSSIER RELATIVO ALL'ISTITUZIONE DI UN REGIME DELL'UNIONE DI CONTROLLO DELLE ESPORTAZIONI, DEL TRASFERIMENTO, DELL'INTERMEDIAZIONE, DELL'ASSISTENZA TECNICA E DEL TRANSITO DI PRODOTTI A DUPLICE USO

Sempre martedì 28 di febbraio, in Commissione INTA si è tenuto un primo scambio di opinioni sul dossier relativo **all'istituzione di un regime dell'Unione di controllo delle esportazioni, del trasferimento, dell'intermediazione, dell'assistenza tecnica e del transito di prodotti a duplice uso** (qui la [proposta di regolamento](#)).

Il relatore Klaus Buchner (Verts/ALE, Germania) ha aperto il dibattito dicendosi favorevole a una normativa concreta e applicabile con definizioni chiare; una crescente armonizzazione delle clausole sul rispetto dei diritti dell'uomo soprattutto per tecnologie di sorveglianza; un'armonizzazione delle procedure di rilascio delle licenze e a una riduzione gli oneri per le aziende; l'individuazione precoce, da parte delle autorità nazionali, e il divieto ad esportare per quelle aziende che sfruttano le lacune nella normativa per esportare tecnologie non appropriate.

L'On. Fjellner (PPE, Svezia) ha espresso la necessità di lavorare con precisione sugli obiettivi senza nuocere alla concorrenzialità, ha criticato l'approccio della Commissione in quanto molto ampio e non abbastanza mirato e si è detto scettico circa l'approccio extra-territoriale. L'On. Lange (S&D, Germania) ha evidenziato l'importanza di una politica commerciale basata sui valori. Quanto ai nuovi criteri, legati ad attività terroristiche e diritti dell'uomo, inseriti nella valutazione delle licenze all'esportazione, a suo avviso occorre chiarire nello specifico quali indicatori verranno utilizzati nella loro definizione. Si è poi detto favorevole alla clausola "catch-all" per la sua flessibilità e ha concluso il suo intervento sottolineando che i nuovi requisiti normativi non dovranno essere un onere per le PMI, ma dovranno sanare l'attuale frammentazione normativa. Anche altri Onorevoli quali Campbell (ECR, UK) e Schaake (ALDE, Olanda) hanno fatto presente l'assoluta necessità di arrivare a definizioni chiare per poter combinare commercio e valori nel miglior modo possibile. Entrambi hanno inoltre affermato l'importanza della riduzione degli oneri burocratici. L'On. Beghin (EFDD) ha ricordato come un'autorizzazione all'esportazione di *software* spia in un paese non democratico, quale è l'Egitto, abbia avuto conseguenze disastrose in termini di violazione dei diritti umani. Per evitare che una situazione simile possa ripresentarsi, a suo avviso è necessario sanare la frammentazione normativa, espandere il campo di applicazione del regolamento alla *cyber*-sorveglianza e chiarire ulteriormente le definizioni.

Il relatore presenterà il proprio progetto di relazione in occasione della prossima riunione della commissione INTA che si terrà il 21 marzo.

[Carlo Pirrone](#)

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

AUDIZIONE PUBBLICA SUGLI STRUMENTI DI DIFESA COMMERCIALE DELL'UE

Il 28 febbraio in commissione INTA si è infine tenuta un'audizione pubblica sugli **strumenti di difesa commerciale dell'UE**, articolata in due panel. Nel corso del primo, incentrato sulla modernizzazione degli strumenti di difesa commerciale, sono intervenuti diversi oratori.

Ulrich Ackermann (VDMA) è favorevole a un approccio equilibrato che non discrimini un settore industriale rispetto a un altro. Per quanto concerne la “regola del dazio minore” auspica il mantenimento dello status quo, ritiene che le misure di difesa commerciale e le relative procedure dovrebbero essere più trasparenti e accessibili alle aziende. È invece contrario alla “*shipping clause*”.

Ralph Kamphoener (EuroCommerce) si è espresso a favore del mantenimento della “regola del dazio minore” e della riduzione dei margini di ambiguità nella normativa antidumping in modo da tutelare anche gli importatori. Pertanto, per quanto concerne il periodo d'indagine, pensa che se fosse aumentato creerebbe incertezze per gli importatori. Per quanto concerne la “*shipping clause*”, non è contrario, ma ha affermato che non dovrebbero essere applicati dazi provvisori sulle merci che sono già state spedite verso l'UE o che stanno per esserlo.

Guido Nelissen (IndustriAll) si è detto favorevole all'eliminazione della “regola del dazio minore” nel caso di interferenza dello stato nell'economia e all'introduzione del rispetto delle norme sul lavoro a livello internazionale; è invece contrario ad accorciare il periodo di indagine da 9 a 6 mesi e ad istituire un periodo di notifica di 4 settimane, perché troppo lungo.

Wolfgang Müller (DG Trade) ha affermato che la Commissione è favorevole alla *non* applicazione del dazio minimo nel caso di sussidi o distorsioni **delle materie prime**, il PE ha ampliato il campo di applicazione della regola del dazio minore (per esempio non per le PMI), ma ciò non è accettato dal Consiglio che era più vicino alla proposta della Commissione. Il Consiglio ha fatto riferimento alla lista OCSE delle distorsioni delle materie prime e ha inserito delle soglie numeriche per valutarne la significatività. Per quanto riguarda la “*shipping clause*”, la Commissione aveva proposto 2 settimane, ma al Consiglio si è arrivati al compromesso di 4 settimane che è comunque accettabile. In seguito alle domande che gli sono state rivolte, Müller ha aggiunto che la “regola del dazio minore” è già di per sé sufficiente a diminuire le importazioni in gran misura senza bisogno di dazi più alti che altrimenti chiuderebbero il mercato. Ha inoltre affermato che la Commissione non è favorevole all'introduzione delle norme quelle sul lavoro e si è detto scettico circa l'intervento dei sindacati nelle procedure anti-dumping.

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

Durante il secondo panel, incentrato su MES Cina e nuova metodologia di calcolo del dumping, hanno preso la parola anche altri esponenti del settore.

Renauld Batier (DG di Cerame Unie e VP di AEGIS Europe), ha affermato che ci deve essere una chiara distinzione tra economie di mercato e non, spiegando che la regola del dazio minore non sarebbe d'aiuto. Il PE, con la sua risoluzione di maggio 2016, è stato chiaro sul fatto che la Cina non fosse un'economia di mercato, si intendeva adottare un metodo più vicino a quello statunitense, ma la metodologia della Commissione non è chiara, inoltre l'onere della prova è ribaltato e non ci sarebbe qualcosa che fa scattare automaticamente la condizione di non economia di mercato. AEGIS vuole la presenza di un trigger chiaro. Ci vuole coerenza tra UE e USA per far sì che la differenza tra economie di mercato e non rimanga. Con questo metodo nessuna PMI da sola può riuscire a far valere le proprie ragioni.

Luisa Santos (BusinessEurope) ha sottolineato che l'attuale livello di protezione di cui godono le imprese non deve essere messo a repentaglio, e non ci devono essere ulteriori oneri per l'industria. La nuova metodologia deve rimanere all'interno delle regole esistenti: BusinessEurope è favorevole alla globalizzazione, ma la nuova metodologia deve rispettare le regole del WTO, invece non è scontato che questa proposta lo sarà e ciò crea incertezza giuridica a danno delle imprese. Bisogna cercare di realizzare valutazioni tecniche obiettive, senza politicizzare lo strumento. BE auspica inoltre che il livello dei dazi rimanga quello attuale, soprattutto per i Paesi che non sono economie di mercato ma anche nel caso in cui Paesi considerati economie di mercato mettessero in atto pratiche contrarie all'economia di mercato. È inoltre necessaria chiarezza circa le scadenze. In futuro si potrà anche decidere di non attenersi all'idea di 5 criteri e considerare un'altra opzione.

Joost Korte (ViceDG di DG Trade) ha risposto che la proposta della Commissione permette all'UE di attrezzarsi con uno strumento molto efficace che rispetta tutte le regole del WTO. La Commissione è convinta che questa sia la miglior soluzione possibile nel rispetto degli obblighi WTO. La proposta considera le distorsioni correlate a interventi di stato che si ripercuotono su prezzi e costi interni, è neutrale rispetto ai Paesi e garantisce una transizione ordinata al nuovo sistema. Per quanto riguarda le tempistiche, è fondamentale adottare la normativa quanto prima e possibilmente entro quest'anno. Non bisogna aspettare la fine delle controversie con la Cina, ci vuole qualcosa di solido in grado di reggere il contenzioso in sede WTO.

Il relatore, **On. Salvatore Cicu (PPE)** ha evidenziato come la decisione dell'Europarlamento non debba basarsi sulla fretta, perché la soluzione deve essere di qualità, per tutelare la nostra industria. Bisogna capire meglio e di più circa questa proposta, non si capisce perché non si debba fare il confronto con gli USA. Gli USA adottano sistema neutrale perché non menzionano la Cina, ma applicano pur sempre 6 criteri ben definiti. Non bisogna dimenticare che il rapporto del PE sarà il cuore della nuova proposta della Commissione. Non si capisce la discrezionalità della

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

Commissione, quale sia la base giuridica né quali settori toccherà e quali siano i tempi della realizzazione dei rapporti.

Nel dibattito che è seguito, sono intervenuti l'On. David Martin (S&D) che ha rimarcato come la proposta non sia perfetta, bensì molto incerta; L'On. Fjellner (PPE), secondo cui bisogna cambiare qualcosa per essere in linea con l'OMC, ma l'incertezza giuridica potrebbe creare problemi tra qualche anno nel caso in cui si scoprisse che la nuova normativa dovesse contrastare le regole dell'OMC. Joost Korte, per la Commissione europea, ha replicato che non bisogna correre il rischio di aspettare la decisione del WTO. Il nuovo sistema ci avvicina al sistema americano perché sarà un approccio neutro. Ammette che è vero che in un certo senso ci sia mancanza di chiarezza e discrezionalità, ma ciò avviene per aver la libertà di decidere a caso per caso ed essere flessibili ai cambiamenti di scenario futuri. Si rende conto che si chiede un grande atto di fiducia nella Commissione, tuttavia precisa che i rapporti potranno essere messi in discussione. La compatibilità con gli standard del WTO si vedrà man mano, però l'ammodernamento della normativa potrebbe influenzare positivamente la decisione del WTO in merito alla controversia con la Cina.

[Carlo Pirrone](#)

ACCADE IN COMMISSIONE

INDICE DI DIGITALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA E DELLA SOCIETÀ (DESI) 2017

La Commissione europea ha presentato [l'Indice UE di digitalizzazione dell'economia e della società](#) (DESI) che analizza la performance dei 28 Stati membri e dell'UE nel suo complesso nel corso del 2016, sulla base di 5 indicatori principali:

1. Connettività
2. Capitale umano
3. Utilizzo di Internet
4. Integrazione delle tecnologie digitali
5. Servizi pubblici digitali

Obiettivo del DESI è aiutare gli Stati membri a identificare i settori che richiedono investimenti e interventi in via prioritaria, al fine di creare un autentico mercato unico digitale.

Il principale risultato di quest'anno è il **progresso** registrato dall'Unione europea rispetto agli anni precedenti (di 3 punti percentuali) e il parallelo aumento del **divario** tra i paesi all'avanguardia nel digitale e i paesi che con performance insufficienti (il divario digitale tra il primo e l'ultimo classificato è di 37 punti percentuali), segno - ha commentato il VP al Mercato unico digitale Andrus Ansip - di **un'Europa che procede a "due velocità"** anche nel digitale.

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

Danimarca, Finlandia, Svezia e Paesi Bassi rimangono in testa alla classifica, seguiti da Lussemburgo, Belgio, Regno Unito, Irlanda, Estonia e Austria. I 3 paesi più digitalizzati dell'UE sono anche in testa alla classifica mondiale, superando la Corea del Sud, il Giappone e gli Stati Uniti. La Slovacchia e la Slovenia sono i paesi dell'UE che hanno registrato i maggiori progressi. Nonostante alcuni miglioramenti, vari Stati membri, tra cui Polonia, Croazia, **Italia**, Grecia, Bulgaria e Romania, sono ancora in ritardo in termini di sviluppo digitale rispetto alla media dell'UE.

→ **L'Italia si situa al 25° posto** (esattamente come l'anno scorso..). Rispetto all'anno scorso i principali progressi si registrano in materia di connettività (**passa dal 27° posto al 24°**) e di **digitalizzazione delle imprese (dal 20° al 19° posto)**. Tuttavia, **gli scarsi risultati in termini di competenze digitali** rischiano di frenare, secondo la Commissione, l'ulteriore sviluppo dell'economia e della società digitali.

Analizzando i 5 indicatori, dal DESI emerge che:

- 1. Connettività: è migliorata, ma è ancora insufficiente per far fronte al fabbisogno futuro.** A tal proposito, la Commissione ricorda che Parlamento europeo e Consiglio stanno discutendo le proposte relative alla revisione delle norme UE in materia di telecomunicazioni e all'incentivazione degli investimenti nelle reti ad altissima capacità.
La Commissione invita anche gli Stati membri a intensificare gli sforzi per raggiungere gli obiettivi in termini di assegnazione dello spettro armonizzato, che ora comprende la banda a 700 MHz, in modo che la prossima generazione di reti di comunicazione (5G) possa essere largamente utilizzata a partire dal 2020.
→ **L'Italia** si colloca al 24° posto. Ha compiuto progressi significativi grazie soprattutto al forte aumento della copertura delle reti NGA. La diffusione della banda larga fissa è ancora bassa, nonostante i prezzi siano diminuiti.
- 2. Capitale umano: l'UE può contare su un numero maggiore di esperti digitali** (19 laureati per 1000 giovani sui 20 anni) **rispetto al passato, ma permangono divari di competenze.** Quasi la metà dei cittadini europei (44%) continua a non possedere competenze digitali di base, che consenta loro, ad esempio, di utilizzare la posta elettronica. La Commissione ricorda che è obiettivo della Coalizione per le competenze e le occupazioni digitali, avviata nel dicembre 2016 dalla Commissione europea nel quadro della Nuova agenda per le competenze per l'Europa, far collaborare Stati membri, industria e partner sociali per sviluppare un ampio bacino di talenti digitali e garantire che la forza lavoro in Europa possieda adeguate competenze digitali.
→ **L'Italia** si colloca al 24° posto. Sempre più persone sono online, ma le competenze restano basse in tutti gli indicatori.

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

3. **Utilizzo di Internet: i cittadini europei vantano sempre maggiori competenze digitali.** Il 79% dei cittadini europei si connette a Internet almeno una volta alla settimana, con un aumento di 3 punti percentuali rispetto al 2016;
→ **L'Italia** si colloca al 27° posto. Si tratta della peggiore performance per l'Italia. Le attività online effettuate dagli internauti italiani sono di molto inferiori alla media dell'UE.
4. **Integrazione delle tecnologie digitali: le imprese sono più digitali e il commercio elettronico progredisce se pur lentamente.** Anche il commercio elettronico da parte delle PMI è aumentato lievemente (dal 14% delle PMI nel 2013 al 17% nel 2016). Tuttavia, meno della metà di tali imprese vende in un altro Stato membro dell'UE.
→ **L'Italia** si colloca al 19° posto (migliore indicatore). Le imprese che utilizzano la fatturazione elettronica sono il 30%, percentuale di molto superiore alla media dell'UE (18%). Le PMI tuttavia ricorrono raramente ai canali di vendita elettronici.
5. **Servizi pubblici digitali: gli europei utilizzano maggiormente i servizi pubblici online.** Nell'ambito del piano d'azione per *l'eGovernment*, la Commissione intende istituire uno sportello digitale unico che garantisca un agevole accesso online a informazioni sul mercato unico e avviare un'iniziativa per digitalizzare ulteriormente la governance e il diritto societario nonché aggiornare il quadro europeo di interoperabilità.
→ **L'Italia** si colloca al 21° posto, peggiora la performance di 4 punti percentuali. Secondo la Commissione, l'Italia registra buoni risultati per quanto riguarda l'erogazione online dei servizi pubblici (completamento di servizi online) e i dati aperti (open data), ma presenta uno dei livelli più bassi di utilizzo dei servizi di *e-government* in Europa.

Prossimi step

Basandosi sui risultati del DESI e ad integrazione del Semestre europeo, la Commissione pubblicherà in maggio il suo esame intermedio della Strategia per il mercato unico digitale e individuerà le misure potenzialmente atte a contribuire a migliorare le prestazioni digitali nazionali.

Per maggiori informazioni :

- ✓ [Discorso di Andrus Ansip, vicepresidente della Commissione, in occasione della presentazione del DESI](#)
- ✓ [Q&A](#)
- ✓ [Profili paese](#)
- ✓ [Scheda informativa sul mercato unico digitale](#)
- ✓ [Advancing Europe's digital future – Digital Headlines](#)

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

✓ [Giornata digitale](#), Roma, 23 marzo 2017

[Cinzia Guido](#)

ACCADE IN CONSIGLIO

CONSIGLIO ENERGIA

Lo scorso 27 febbraio, si è tenuto il **Consiglio dei Ministri UE dell'Energia**. I Ministri hanno avuto uno scambio di opinioni sulle otto proposte legislative del **Pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei"**, presentato il 30 novembre 2010 dalla Commissione UE. Inoltre, hanno avuto un dibattito a porte chiuse sulla *governance*, con riferimento alla proposta della Commissione UE. La Presidenza maltese ha aggiornato sullo stato d'avanzamento del negoziato inter-istituzionale sulle due proposte legislative in materia di Sicurezza degli approvvigionamenti di gas e Etichettatura per l'efficienza energetica.

I Ministri hanno sottoposto commenti preliminari sul Pacchetto legislativo, i cui obiettivi principali sono: mettere l'efficienza energetica al primo posto, conseguire una *leadership* mondiale nel campo delle fonti rinnovabili e offrire un patto equo ai consumatori. La Commissione UE ha sottolineato che la strategia dell'Unione dell'Energia va oltre le priorità climatiche ed energetiche europee e che si tratta di una riforma fondamentale del sistema energetico europeo e delle abitudini dei consumatori, in vista dell'economia del futuro.

I Ministri hanno riconosciuto l'importanza del Pacchetto normativo ma la stanno ancora analizzando. In ogni caso, hanno sottolineato che le implicazioni a livello nazionale e la responsabilità dei co-legislatori richiederanno tempo per un'adeguata analisi di tutti i dettagli. Molti Ministri hanno anche ricordato gli Stati Membri hanno competenza riguardo al mix energetico e che i principi di sussidiarietà e di proporzionalità dovranno essere rispettati. La Presidenza maltese ha confermato che nel semestre di turno porterà avanti il negoziato sulle Direttive Efficienza Energetica e Prestazione Energetica dell'Edilizia e sul Regolamento sulla *Governance*.

[Barbara Mariani](#)

CONSIGLIO AMBIENTE

Lo scorso 28 febbraio, i **Ministri UE dell'Ambiente** hanno raggiunto un accordo di massima ("general approach") sulla proposta di riforma della **Direttiva Emissions Trading**, presentata dalla Commissione UE a luglio 2014.

Dopo un anno e mezzo di negoziato controverso e quattro Consigli dell'Ambiente, l'accordo è stato raggiunto con il 71,44% degli Stati Membri a favore. Il Ministro

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

Gianluca Galletti, così come i Ministri di Paesi Bassi, Polonia e Ungheria, ha criticato la Presidenza di turno maltese per la poca correttezza del processo decisionale.

I Ministri sono arrivati in Consiglio con posizioni divergenti, essendo l'ultimo testo della Presidenza maltese stato respinto in Coreper. Un ruolo cruciale hanno giocato la pressione da parte della Commissione UE e di alcuni Stati Membri per chiudere il dossier il prima possibile, anche in vista di scadenze elettorali molto importanti soprattutto in Francia e Germania, con esiti ancora imprevedibili.

Il lavoro sull'ultimo testo della Presidenza maltese (quello del 17 febbraio) è andato avanti per tutta la giornata ed è approdato ad un compromesso che ha visto prevalere la richiesta avanzata dalla Francia e da alcuni Stati membri "like-minded" (SV, NL, LU, DK) di eliminare il surplus di quote di emissione dal sistema ETS, in cambio di una maggiore disponibilità di quote gratuite per l'industria a rischio di *carbon leakage* (2% in più rispetto a quanto proposto dalla Commissione UE), nel caso in cui il quantitativo proposto dalla Commissione UE sia insufficiente per il periodo 2021-2030 e si debba applicare un fattore di correzione intersettoriale.

L'altra questione politica del braccio di ferro tra gli Stati Membri, che ha allineato in blocco i Paesi dell'Est, ha riguardato le condizioni per la concessione di finanziamenti tramite i Fondi di Modernizzazione e Innovazione alimentati da quote di emissione, che alcuni gli Stati Membri dell'Ovest hanno voluto vincolare a tecnologie a basse emissioni, per evitare che in tali progetti rientrassero le fonti fossili, soprattutto il carbone.

Per quanto riguarda la protezione dell'industria a rischio di *carbon leakage*, il testo emerso dall'accordo di massima è complessivamente meno positivo della posizione adottata dal Parlamento UE il 15 febbraio. Oltre ad una richiesta di quote per l'industria di gran lunga minore rispetto a quella avanzata dal Parlamento UE (5%), il Consiglio non ha accettato la proposta dell'Italia e della Francia di istituire un fondo armonizzato per le compensazioni dei costi indiretti, come invece, seppure a copertura parziale, ha chiesto il Parlamento UE. Inoltre, l'accordo, pur lasciando le due categorie di assegnazione di quote gratuite (100% per i settori a rischio e 30% per i settori non a rischio), ha stabilito una soglia per la valutazione qualitativa del rischio dello 0,16%, quindi più elevata di quella chiesta dal Parlamento UE e una soglia minima per l'aggiustamento dell'assegnazione delle quote gratuite in base all'aumento della produzione più elevata (15%).

Sebbene il Consiglio abbia deciso di non modificare il fattore lineare di riduzione annuale di quote di emissione (2,2%), legato all'obiettivo 2030, l'intervento sul mercato europeo delle quote di emissione richiesto dal Consiglio per eliminare il surplus è più radicale di quello richiesto dal Parlamento, che prevede l'aumento temporaneo del tasso annuale di ritiro delle quote e di accantonamento nella *Market Stability Reserve* dal 12% al 24% e la cancellazione di 800 milioni di quote. Il Consiglio

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

aggiunge un'ulteriore richiesta, che va a toccare la validità delle quote nel sistema ETS, stabilendo che a partire dal 2024 le quote della MSR che superano il quantitativo di quote all'asta nell'anno precedente non saranno più valide.

Nei prossimi giorni si avranno notizie sull'avvio del negoziato inter-istituzionale tra Commissione, Consiglio e Parlamento (trilogo).

[Barbara Mariani](#)

BANDI E PROGRAMMI

TERZA CALL FOR PROPOSALS DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE

La **Commissione europea** ha pubblicato il 1 Marzo la terza *call for proposals* nell'ambito del programma **Interreg Europe**, il programma di cooperazione interregionale finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

Il programma *Interreg Europe* mira a ridurre le disparità tra le regioni europee attraverso la politica di coesione. Per il periodo 2014-2020 la politica di coesione si concentra sulle priorità della strategia Europa 2020 con l'obiettivo di rendere le regioni europee più innovative, sostenibili e inclusive.

Nello specifico, *Interreg Europe* supporta le autorità regionali e locali dei 28 Stati membri che ne fanno parte nello sviluppo di politiche migliori che possano aiutare le regioni europee a realizzare il loro pieno potenziale, a valorizzare i loro punti di forza e ad intercettare opportunità di crescita e sviluppo in campo economico, sociale e ambientale.

In linea con gli obiettivi descritti sopra, il programma *Interreg Europe* è suddiviso in 4 assi prioritari principali:

1. Asse prioritario 1 - ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico
2. Asse prioritario 2 - competitività delle PMI
3. Asse prioritario 3 - raggiungimento di un'economia a basse emissioni di carbonio
4. Asse prioritario 4 – protezione dell'ambiente ed efficienza delle risorse

Le proposte dovranno essere presentate da un partenariato formato da almeno tre *partners* provenienti da almeno tre Stati diversi, di cui almeno due Stati Membri dell'UE. Sono ammissibili partecipanti provenienti dai 28 Stati Membri dell'Unione, incluse isole e regioni ultraperiferiche.

SETTIMANA DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2017

Il *budget* totale del fondo FESR per questa *call for proposals* è di circa 145 Milioni di Euro. Le proposte devono essere presentate entro il 30 Giugno 2017 alle ore 12.00 (orario di Parigi).

Una scheda di approfondimento del bando è disponibile al [link](#).

Tutti i documenti per partecipare al bando sono ugualmente disponibili al [link](#).

Segnaliamo inoltre che nel portale [Interreg Europe](#) sono disponibili dei tools per supportare la progettazione, ad iniziare da un motore di ricerca per la ricerca partner.

[Leonardo Pinna](#)

A cura di Matteo Borsani, Giuliana Pennisi e Francesca Girardi